



Bruxelles, 28.6.2018
COM(2018) 496 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**sulla valutazione intermedia dell'iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario
per il periodo compreso tra la metà del 2014 e la metà del 2017**

{SWD(2018) 353 final}

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	2
2. SCOPO E AMBITO DELLA VALUTAZIONE.....	3
3. PRINCIPALI RISULTANZE.....	4
4. CONCLUSIONI.....	6
5. PROSPETTIVE	8

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

sulla valutazione intermedia dell'iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario per il periodo compreso tra la metà del 2014 e la metà del 2017

1. INTRODUZIONE

1. Come previsto dal trattato di Lisbona¹, l'Unione europea (UE) ha istituito, nel 2014, l'iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario (nel prosieguo "l'iniziativa"), che è disciplinata da tre atti giuridici: il regolamento (UE) n. 375/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 3 aprile 2014² (nel prosieguo "il regolamento"), il regolamento di esecuzione (UE) n. 1244/2014 della Commissione del 20 novembre 2014³ e il regolamento delegato (UE) n. 1398/2014 della Commissione del 24 ottobre 2014⁴. L'obiettivo perseguito dall'iniziativa è di contribuire al rafforzamento della capacità dell'Unione di fornire aiuti umanitari basati sulle esigenze e al consolidamento delle capacità e della resilienza delle comunità dei paesi terzi vulnerabili o colpite da catastrofi, offrendo al contempo ai cittadini europei la possibilità di partecipare all'azione umanitaria nei paesi terzi e di esprimere così la loro solidarietà nei confronti delle popolazioni bisognose.

2. L'iniziativa finanzia consorzi di organizzazioni con sede nell'UE o al di fuori di essa ai fini della mobilitazione e della preparazione alla mobilitazione (incluso l'apprendistato) di Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario in paesi terzi. Finanzia inoltre progetti che mirano a sviluppare la capacità delle organizzazioni con sede nell'UE o al di fuori di essa di conformarsi alle norme e alle procedure obbligatorie per poter partecipare all'iniziativa e a rafforzare le loro capacità, anche per quanto riguarda la gestione dei volontari. L'iniziativa istituisce inoltre norme, procedure e un dispositivo di certificazione, un programma di formazione per preparare i Volontari dell'UE per l'aiuto umanitario alla mobilitazione nei paesi terzi, una banca dati dei Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario ammissibili, una Rete e un piano di comunicazione.

3. Per l'attuazione dell'iniziativa è stato stanziato un importo di 147 936 000 EUR per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020. Nonostante la crescente efficacia dell'iniziativa sul piano dei risultati conseguiti, la sua attuazione è notevolmente al di sotto delle aspettative espresse nel quadro finanziario pluriennale 2014-2020 in termini di esecuzione del bilancio e di numero di volontari formati e mobilitati.

¹ Articolo 214, paragrafo 5, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

² Regolamento (UE) n. 375/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, che istituisce il Corpo volontario europeo di aiuto umanitario ("iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario") (GU L 122 del 24.4.2014, pag. 1).

³ Regolamento di esecuzione (UE) n. 1244/2014 della Commissione, del 20 novembre 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 375/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, che istituisce il Corpo volontario europeo di aiuto umanitario ("iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario") (GU L 334 del 21.11.2014, pag. 52).

⁴ Regolamento delegato (UE) n. 1398/2014 della Commissione, del 24 ottobre 2014, che stabilisce norme relative ai candidati volontari e ai Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario (GU L 373 del 31.12.2014, pag. 8).

4. La presente relazione illustra i risultati della valutazione intermedia (nel prosieguo “la valutazione”) dell’iniziativa Volontari dell’Unione per l’aiuto umanitario ed è accompagnata da un documento di lavoro dei servizi della Commissione che presenta in maniera dettagliata le risultanze della valutazione. La relazione si basa sulle indicazioni fornite nella valutazione esterna nonché sul feedback ricevuto nel corso di discussioni con le parti interessate e nell’ambito di una consultazione pubblica aperta. Indica inoltre i potenziali ambiti di ulteriore sviluppo dell’iniziativa, tenendo anche conto delle raccomandazioni e della necessità di diffonderla ulteriormente.

2. SCOPO E AMBITO DELLA VALUTAZIONE

5. Come stabilito all’articolo 27, paragrafo 4, lettera b), del regolamento, la Commissione deve presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione di valutazione intermedia. La valutazione intermedia ha lo scopo principale di fornire una valutazione indipendente dei risultati ottenuti e degli aspetti qualitativi e quantitativi dell’attuazione del regolamento, compresi l’impatto dell’iniziativa nel settore umanitario e il rapporto costo-efficacia del programma durante i primi tre anni di attuazione successivi alla sua istituzione nel 2014. La valutazione esamina pertanto l’attuazione dell’iniziativa nel periodo compreso tra la metà del 2014 e la metà del 2017.

6. La valutazione esterna è stata effettuata tra maggio e novembre del 2017⁵. La fase di raccolta di informazioni ha compreso un esame completo della documentazione e ampie consultazioni con le parti interessate (anche a livello della Commissione e con rappresentanti degli Stati membri, organizzazioni di invio, organizzazioni d’accoglienza, Volontari dell’Unione per l’aiuto umanitario e altri importanti soggetti interessati). Sono stati utilizzati strumenti di vario tipo, tra cui indagini on-line e interviste semistruzzurate telefoniche o faccia a faccia. Sono state condotte sei indagini mirate⁶ e tre missioni in loco in America latina e nei Caraibi, in Medio Oriente e nel sud-est asiatico⁷. Per un periodo di tre mesi (da agosto a ottobre del 2017) si è svolta una consultazione pubblica aperta on-line che ha prodotto un totale di 30 risposte. Tre studi di casi riguardanti vari progetti eseguiti nell’ambito dell’iniziativa (ovvero certificazione, mobilitazione e assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità) hanno completato l’approccio metodologico.

7. Nel complesso le indagini e le osservazioni raccolte tramite le interviste hanno fornito indicazioni utili sull’attuazione dell’iniziativa. Poiché al momento della valutazione non

⁵ La relazione finale è disponibile all’indirizzo: https://ec.europa.eu/echo/funding-evaluations/evaluations/thematic-evaluations_en

⁶ Gruppi destinatari delle indagini: Volontari dell’Unione per l’aiuto umanitario (candidati e mobilitati); organizzazioni di invio di Volontari dell’Unione per l’aiuto umanitario e relativi partner; organizzazioni d’accoglienza dei Volontari dell’Unione per l’aiuto umanitario; partner dell’accordo quadro di partenariato concluso con la direzione generale per gli Aiuti umanitari e la protezione civile (DG ECHO) (partner non ancora coinvolti); partner di progetti pilota nell’ambito dell’iniziativa Volontari dell’Unione per l’aiuto umanitario (partner non ancora coinvolti); rappresentanti degli Stati membri (gruppo di lavoro del Consiglio “Aiuto umanitario e alimentare” (COHAFA), gruppo di lavoro del Consiglio “Protezione civile” (PROCIV) e Comitato per l’aiuto umanitario (HAC)).

⁷ America latina e Caraibi: Haiti e Ecuador; Medio Oriente: Giordania e Libano; sud-est asiatico: Myanmar e Cambogia.

erano disponibili relazioni finali sui progetti e dato l'assorbimento limitato dei fondi da parte dell'iniziativa nei primi anni, la valutazione intermedia può fornire solo indicazioni per quanto riguarda l'impatto complessivo dell'iniziativa sulle comunità locali, il miglioramento delle capacità delle parti interessate, lo sviluppo delle competenze e il potenziale impatto dei Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario sul settore umanitario.

3. PRINCIPALI RISULTANZE

8. Dalle interviste condotte dal valutatore esterno presso i vari gruppi interessati è emerso che i cinque obiettivi dell'iniziativa⁸, quali stabiliti nel regolamento, sono pertinenti per i suoi beneficiari dell'iniziativa, per le organizzazioni di invio e d'accoglienza e per i volontari. Le comunità locali ritengono particolarmente utili le attività che incoraggiano il volontariato locale e il rafforzamento delle capacità al fine di migliorare, a livello locale, le capacità di preparazione alle catastrofi. In generale le varie azioni svolte nel quadro dell'iniziativa sono pertinenti ai suoi obiettivi. Tuttavia solo un ristretto numero di parti interessate (principalmente volontari) ritiene pertinente l'obiettivo di comunicare i principi dell'Unione in materia di aiuto umanitario. Ciò significa che è necessario rivolgere maggiore attenzione a tale aspetto nelle attività di comunicazione dell'iniziativa. L'interesse mostrato dai partner tradizionali dell'accordo quadro di partenariato che operano nel settore umanitario è tuttora assai modesto; ciò rappresenta un problema per un'iniziativa che dovrebbe essere al servizio di tale settore. Le organizzazioni di invio e d'accoglienza che partecipano all'iniziativa hanno una visione piuttosto positiva della sua capacità di rispondere alle loro esigenze e di riuscire a mobilitare volontari dai profili giusti in base alle necessità delle organizzazioni d'accoglienza.

9. L'iniziativa non ha conseguito efficacemente i suoi cinque obiettivi; inoltre gli obiettivi fissati nel quadro finanziario pluriennale 2014-2020 sono ancora lungi dall'essere raggiunti. Nei primi tre anni la dotazione di bilancio non è stata utilizzata interamente, sebbene i dati del 2017 indichino un forte assorbimento dei finanziamenti destinati ad azioni di rafforzamento delle capacità / assistenza tecnica. Il numero di volontari, sebbene in crescita, rimane molto al di sotto dell'obiettivo. Oltre 200 Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario sono stati mobilitati nell'ambito di progetti umanitari in paesi terzi. Tuttavia tale numero è nettamente inferiore all'obiettivo da raggiungere entro il 2020, ovvero 4 000 volontari. Ciò si spiega soprattutto con l'esistenza di ostacoli alla partecipazione, quali la certificazione delle organizzazioni o la necessità di costituire partenariati con altre organizzazioni per poter richiedere finanziamenti dell'UE. Tali ostacoli hanno rappresentato una particolare sfida per le organizzazioni che non operano all'interno di reti consolidate. La ricerca di partner per i consorzi e le procedure amministrative per la gestione di un consorzio compromettono l'efficacia. Per migliorare ulteriormente l'efficacia del processo di reclutamento sarebbe necessario accelerare le procedure. A causa della sua modesta dotazione di bilancio e del lento assorbimento dei fondi, sinora l'iniziativa ha fornito un contributo limitato al miglioramento della capacità dell'Unione di fornire aiuto umanitario. Dalle indagini di

⁸ L'articolo 7 del regolamento (UE) n. 375/2014 stabilisce che l'iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario persegue i seguenti obiettivi operativi: contribuire all'aumento e al miglioramento della capacità dell'Unione di fornire aiuto umanitario, migliorare le capacità, conoscenze e competenze dei volontari nel campo degli aiuti umanitari nonché i termini e le condizioni del loro ingaggio, potenziare le capacità delle organizzazioni d'accoglienza e promuovere il volontariato nei paesi terzi, comunicare i principi dell'Unione in materia di aiuto umanitario stabiliti nell'ambito del Consenso europeo sull'aiuto umanitario, aumentare la coerenza e l'interconnessione del volontariato fra gli Stati membri per migliorare le opportunità dei cittadini dell'Unione di partecipare ad attività e interventi di aiuto umanitario.

valutazione emergono elementi indicanti che i volontari ritengono di avere rafforzato le proprie competenze attraverso la mobilitazione. I pochi incarichi assegnati nell'ambito dell'iniziativa nei primi anni della sua attuazione hanno offerto ai cittadini maggiori opportunità di contribuire all'aiuto umanitario. Finora non vi sono elementi per affermare che le norme in materia di volontariato stabilite nel quadro dell'iniziativa abbiano avuto effetti positivi sulle norme nazionali degli Stati membri dell'Unione. Alcune organizzazioni hanno difficoltà a costituire consorzi, soprattutto quando non operano in collaborazione con reti consolidate.

10. Le procedure e i requisiti che incidono in modo rilevante sull'efficienza dell'iniziativa sono definiti in maniera dettagliata in tre atti legislativi. Se da un lato ciò comporta un onere amministrativo per le organizzazioni, dall'altro ha un effetto positivo per l'esperienza dei volontari, in quanto definisce un processo di reclutamento trasparente e favorisce il loro apprendimento e il loro sviluppo durante la mobilitazione. Le nuove norme e procedure europee per la gestione dei volontari possono essere particolarmente onerose per le organizzazioni che gestiscono il proprio programma nazionale di volontariato in parallelo con l'iniziativa. Questo processo scoraggia alcune organizzazioni, in quanto il lasso di tempo tra la pubblicazione di un invito a presentare proposte, la selezione, la pubblicazione di avvisi di posti vacanti per i volontari, la formazione dei volontari e la loro mobilitazione può estendersi fino a 18 mesi. In questo contesto legislativo la Commissione si adopera costantemente per semplificare e accelerare i processi, affinché l'iniziativa eserciti una maggiore attrattiva sulle parti interessate. Le procedure di candidatura, selezione e comunicazione si rivelano particolarmente onerose per le organizzazioni che si occupano principalmente di progetti di aiuto umanitario dell'UE (risposta d'emergenza), i quali seguono procedure diverse per quanto riguarda la gestione delle sovvenzioni. È stato istituito un sistema di monitoraggio efficiente, che potrebbe essere ulteriormente sviluppato al fine di elaborare informazioni qualitative e relazioni ad hoc, in aggiunta alle informazioni quantitative. Qualunque analisi del rapporto costo-efficacia può fornire soltanto una valutazione preliminare, in quanto in questa fase non sono disponibili relazioni finali sui progetti né dati finanziari correlati. La valutazione esterna ha rilevato che la Commissione è attenta al fattore costo per quanto riguarda gli appalti di servizi, che si basano sul numero di volontari formati e assicurati. L'iniziativa richiederà processi più semplici, una maggiore diffusione e comunicazione dei suoi potenziali impatti positivi sulle organizzazioni nell'UE e all'estero e sul suo funzionamento nonché collegamenti più stretti tra l'iniziativa e gli obiettivi e i finanziamenti dell'UE nei settori umanitario e dello sviluppo.

11. Vi sono margini di miglioramento per quanto riguarda la coerenza dell'iniziativa con gli strumenti in materia di aiuto umanitario, sviluppo e protezione civile. L'iniziativa non è stata integrata negli strumenti esistenti dell'UE che forniscono aiuto umanitario ma è stata istituita come strumento a se stante. Poiché i volontari non devono essere mobilitati in zone di conflitto armato, alcuni paesi terzi nei quali sono forniti aiuti umanitari consistenti sono esclusi dall'ambito dell'iniziativa. Per quanto riguarda la coerenza con la politica di cooperazione allo sviluppo dell'Unione, l'ampia definizione di aiuto umanitario utilizzata nel regolamento consente sinergie, in quanto i volontari possono essere mobilitati nel quadro di una vasta gamma di progetti, tra cui attività che collegano soccorso, riabilitazione e sviluppo e che sostengono e rafforzano la resilienza complessiva delle comunità locali. Sebbene l'iniziativa non sia formalmente legata agli obiettivi di sviluppo sostenibile, la maggioranza delle organizzazioni d'accoglienza partecipanti dichiara di operare attivamente sia nel settore

dell'aiuto umanitario sia in quello dello sviluppo. La coerenza interna delle azioni svolte non può essere valutata appieno in questa fase dell'iniziativa ma la loro progettazione indica che dovrebbero essere coerenti tra loro.

12. L'iniziativa crea valore aggiunto UE attraverso norme comuni per la gestione dei volontari provenienti da tutti i paesi dell'Unione, la formazione comune e il finanziamento di interventi di rafforzamento delle capacità e di assistenza tecnica. Essa consente la collaborazione tra organizzazioni con esperienze diverse (ad esempio operanti nei settori umanitario, dello sviluppo, della protezione civile e del volontariato) e di diverse dimensioni. È aperta non soltanto ai partner dell'accordo quadro di partenariato ma a tutte le organizzazioni con sede nell'UE che sono attive o intendono operare nel settore dell'aiuto umanitario. Ad esempio, soltanto il 3% dei partner dell'accordo quadro di partenariato che operano nel settore umanitario è costituito da organizzazioni degli Stati membri che hanno aderito all'Unione nel 2004 o in data successiva⁹. La percentuale di tali organizzazioni rispetto al numero totale di organizzazioni certificate è assai più elevata (20%). A tale riguardo l'iniziativa è riuscita a coinvolgere un'ampia gamma di organizzazioni di diversi Stati membri dell'UE.

4. CONCLUSIONI

13. Tenuto conto delle risultanze della relazione di valutazione esterna nonché dell'esperienza acquisita e del dialogo con le parti interessate durante il primo periodo di attuazione dell'iniziativa, la Commissione è giunta alla conclusione generale che l'iniziativa apporta valore aggiunto e che i suoi obiettivi sono pertinenti per le parti interessate. Tuttavia la valutazione evidenzia una serie di sfide che dovrebbero essere affrontate al fine di potenziare ulteriormente l'impatto dell'iniziativa e far sì che essa eserciti una maggiore attrattiva sulle organizzazioni e sui volontari. Tali aspetti sono evidenziati nell'allegato documento di lavoro dei servizi della Commissione e sono sintetizzati nei paragrafi che seguono.

14. Le azioni dell'iniziativa sono definite in maniera molto dettagliata in tre atti giuridici. Nei primi tre anni di attuazione si è osservata una lenta crescita del numero delle organizzazioni interessate. A ciò si aggiungono procedure laboriose e una transizione da progetti di assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità finanziati dall'UE a progetti di mobilitazione. Si prevede che le organizzazioni saranno più fiduciose e maggiormente interessate a mobilitare Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario quando un numero sufficiente di esse avrà conseguito la certificazione e si sarà conformato alle norme grazie alle azioni di assistenza tecnica e di potenziamento delle capacità.

15. È necessario semplificare i processi e le procedure amministrative al fine di aumentare la partecipazione delle organizzazioni all'iniziativa. Il feedback delle organizzazioni partecipanti e di organizzazioni che non sono ancora coinvolte nell'iniziativa mostra chiaramente la necessità di riesaminare le procedure. Ad esempio, l'iter di certificazione risulta impegnativo per le organizzazioni di invio; pertanto occorrerebbe valutare la possibilità di rivedere tale procedura e di fornire, a breve o medio termine, un maggior sostegno alle organizzazioni interessate. Sarebbe necessario migliorare il collegamento tra i progetti di assistenza tecnica, che aiutano le organizzazioni a conformarsi alle norme previste

⁹ Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia, Romania, Ungheria.

in materia di gestione, protezione e sicurezza dei volontari, e il processo di certificazione delle organizzazioni con sede nell'Unione.

16. L'iniziativa potrebbe esercitare una maggiore attrattiva se si riducesse il tempo (attualmente di un anno e mezzo) che intercorre tra la pubblicazione del bando e la mobilitazione effettiva. Potenzialmente ciò offrirebbe un maggior numero di opportunità di mobilitazione ai cittadini dell'UE e ridurrebbe il numero di rinunce.

17. È necessario stimolare l'interesse delle organizzazioni attive nel settore dell'aiuto umanitario in senso più ampio, quale definito nel regolamento. I Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario sono mobilitati ad esempio nell'ambito di attività di rafforzamento della resilienza, collegamento tra soccorso, riabilitazione e sviluppo, oppure in vari settori connessi all'aiuto umanitario (acqua, strutture igienico-sanitarie, questioni di genere, logistica) ma anche nell'ambito di progetti di sviluppo in materia di sicurezza alimentare, riduzione della povertà e resilienza economica. Il conseguimento di maggiori sinergie con i programmi e i progetti attuali della Commissione è già tra gli obiettivi fissati nel programma di lavoro annuale della Commissione per il 2018.

18. La Commissione riconosce la necessità di migliorare la coerenza dell'approccio al volontariato nei paesi terzi con altri programmi di volontariato dell'UE. Sarebbe necessario perseguire coerenza e sinergie con il servizio volontario europeo e con il corpo europeo di solidarietà. Bisognerebbe ottimizzare la complementarità tra l'aiuto umanitario e il settore dello sviluppo.

19. Nel corso del primo periodo di attuazione è stato privilegiato principalmente lo sviluppo organizzativo. Lo spostamento graduale dell'attenzione dai processi di finanziamento (per sostenere la gestione dei volontari o le capacità e risorse organizzative) alle attività orientate all'impatto dell'aiuto umanitario contribuirebbe a rispondere alle attese delle parti interessate a tale riguardo.

20. Una migliore individuazione dell'impatto renderebbe l'iniziativa più interessante per le organizzazioni e i volontari e contribuirebbe a migliorarne l'attuazione. È stato istituito un quadro di monitoraggio in linea con la logica d'intervento dell'iniziativa. Attualmente esso raccoglie esclusivamente dati quantitativi, che dovrebbero essere integrati con dati qualitativi riguardanti l'impatto dei progetti relativi al settore umanitario, alla gestione dei rischi di catastrofe o al collegamento tra soccorso, riabilitazione e sviluppo. Sarebbe necessario rivedere gli indicatori di rendimento per valutare la loro pertinenza e la fattibilità di una raccolta di dati attendibili, sensati e confrontabili. Oltre agli indicatori di rendimento attuali per la mobilitazione dei volontari, sarebbe necessario elaborare indicatori di rendimento che consentano di misurare i progressi nei settori dell'assistenza tecnica e del rafforzamento delle capacità, che assorbono la maggior parte del bilancio assegnato all'iniziativa. Tali indicatori contribuirebbero a misurare l'impatto dell'iniziativa sulle comunità locali, sulle organizzazioni partecipanti e sui volontari e ad evidenziare i collegamenti tra i progetti che riguardano i Volontari dell'UE per l'aiuto umanitario e i progetti di aiuto umanitario/preparazione alle catastrofi. Sarebbe necessario esaminare ulteriormente la possibilità di migliorare la collaborazione con gli uffici locali di aiuto umanitario e con le delegazioni dell'UE, anche per quanto riguarda il monitoraggio dei progetti riguardanti i Volontari dell'UE per l'aiuto umanitario.

5. PROSPETTIVE

21. La valutazione offre analisi e indicazioni utili sull'attuazione dell'iniziativa, anche per quanto riguarda le carenze attuali, e suggerisce gli ambiti in cui si potrebbero apportare ulteriori miglioramenti. La Commissione intende recepire i risultati e le raccomandazioni della valutazione in un approccio a due livelli: valutare da un lato le azioni che possono essere realizzate a breve o medio termine nell'ambito dell'attuale quadro giuridico e, dall'altro lato, gli interventi che richiederebbero modifiche più sostanziali della normativa relativa ai Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario.

22. Per quanto riguarda la prima serie di azioni, i risultati della valutazione confluiranno immediatamente nell'elaborazione del programma e nell'assegnazione delle risorse. La Commissione sta già preparando interventi da attuare entro la fine del periodo di attuazione attuale nel 2020, allo scopo di accelerare i processi, semplificare le procedure amministrative, migliorare il sostegno alle organizzazioni interessate, promuovere ulteriormente le opportunità di finanziamento e diffondere esempi positivi. Per conseguire tali obiettivi si intende semplificare ulteriormente il processo di certificazione delle organizzazioni che hanno sottoscritto accordi quadro di partenariato, evitando duplicazioni all'interno delle due procedure amministrative e predisponendo moduli elettronici più brevi per la certificazione, ridurre il tempo che intercorre tra la pubblicazione del bando e la mobilitazione dei volontari e potenziare le attività promozionali per illustrare l'impatto dell'attività dei volontari sul campo. È inoltre essenziale intervenire anche per favorire una maggiore mobilitazione dei Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario nell'ambito dei progetti della Commissione nel settore dell'aiuto umanitario, della cooperazione allo sviluppo e della riduzione del rischio di catastrofi.

23. La seconda serie di azioni è collegata al lavoro che la Commissione sta svolgendo riguardo al futuro dei programmi dell'UE nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale. I risultati di questa valutazione intermedia contribuiranno concretamente all'elaborazione della proposta della Commissione concernente i programmi di spesa dopo il 2020. A tale riguardo la Commissione intende adoperarsi per semplificare le procedure in misura sostanziale, eliminando gli elementi che rallentano la mobilitazione dei volontari e comportano un notevole onere amministrativo per le organizzazioni partecipanti. Si cercherà di creare sinergie e garantire coerenza con altri programmi di volontariato dell'UE, in particolare con il corpo europeo di solidarietà. La Commissione intende offrire maggiore chiarezza ai cittadini dell'Unione che intendono sfruttare le opportunità di volontariato all'interno e all'esterno dell'UE. Un migliore allineamento con gli obiettivi dell'UE per quanto riguarda il collegamento tra soccorso, riabilitazione e sviluppo e il nesso tra aiuto umanitario e sviluppo è destinato a migliorare la partecipazione delle organizzazioni impegnate nei settori umanitario e dello sviluppo e ad offrire maggiori opportunità di volontariato.

24. Oltre a basarsi sull'esperienza acquisita sinora e sugli insegnamenti tratti e ad attuare le raccomandazioni contenute nella valutazione intermedia, la Commissione continuerà ad attuare e a sviluppare ulteriormente l'iniziativa in stretta collaborazione con gli Stati membri, con le istituzioni e gli organi dell'UE e con le organizzazioni e i cittadini dell'Unione. Il feedback delle parti interessate continuerà a costituire il principale impulso al miglioramento

e consentirà di potenziare l'impatto dell'iniziativa nella prossima fase di attuazione fino al 2020 e negli anni successivi.